

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Anno III - Numero 9 - 25 gennaio 2025

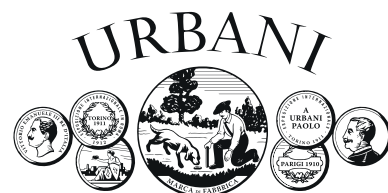
ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicca Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Nuovo Punto Vendita
Via Marconi, 336, 338, 340

quella del resto della città. Ed anche il poter camminare senza i gas di scarico delle autovetture non è solo un privilegio importante, ma un dovere morale che si dovrebbe avere nei confronti del Mondo. Tuttavia, il dilemma che resta da affrontare è sempre uno: se sia possibile poter coniugare la qualità della vita con la sopravvivenza delle poche attività economiche ancora rimaste aperte. L'alternativa è quella di eliminare la ZTL, con la chiusura del centro storico, in presenza di un grande afflusso di visitatori, oppure trasformare Spoleto in una "città-museo".



TARTUFI

"Dal 1852 ambasciatori del gusto italiano nel mondo"

SS. Valnerina Km. 31+300 - Sant'Anatolia di Narco
Perugia - Umbria - Italia

IL CASO

Ztl sì o Ztl no? Torna il vecchio dilemma spoletano

di Simone Fagioli

La ventennale polemica sulla ZTL si è riaccesa negli ultimi giorni per la volontà dell'amministrazione comunale di spostare i varchi elettronici del centro storico, ampliandone di fatto l'estensione entro l'anno. La ZTL è solamente la punta dell'iceberg del problema "centro storico". Nel 1996, infatti, veniva approvato (e successivamente creato) il progetto di mobilità alternativa "Spoleto città aperta all'uomo": scale mobili, tapis roulant, parcheggi e ZTL. Insomma, una città pensata senza auto, dall'aria pulita, ma che doveva affrontare importanti costi di gestione. Oggi, con pochissima popolazione al centro storico e importanti flussi turistici, che però investono solo brevi periodi dell'anno, le attività commerciali e ricettive sono allo stremo. Specialmente nei giorni invernali, infatti, passeggiare per le vie della parte alta della città, vuol dire addentrarsi in una città fantasma, nella quale amaramente si può vedere la chiusura anche degli ultimi esercizi commerciali storici, che hanno resistito sia alla crisi del Covid sia alla congiuntura economica odierna. Per questo motivo, i commercianti annunciano una protesta clamorosa e senza precedenti. I mali che affliggono il centro storico di Spoleto si possono sintetizzare in almeno 5 punti: lo spopolamento, il decentramento dei servizi verso la zona periferica della città, la mancanza di incentivi per chi voglia risiedere all'interno delle mura urbane, l'assenza di benefit per l'apertura di nuove attività del terzo settore e, infine, la mancanza di un flusso costante di turisti durante tutto l'anno. Di certo, la qualità dell'aria che si respira è migliore rispetto a



La sconfitta del buonsenso

Un punto per l'amministrazione Sisti. Ma palla in tribuna prima della fine della partita. Finisce così il primo tempo della contesa sulla nuova ZTL, che il Sindaco vorrebbe allargata. La motivazione, però, non sembra convincere tutti. Anzi, ad ingrossare le fila degli scontenti non ci sono solo i commercianti. Per questi, una ulteriore restrizione al traffico significa intonare il "de profundis" alle attività, che resistono stoicamente alla crisi economica ed allo spopolamento del centro storico. Ridotto a poco più di 2500 anime anche a causa della ricostruzione post-sisma. I residenti, infatti, alzano la voce contro la eliminazione degli stalli di sosta. Primi fra tutti, i 18 di piazza San Domenico. L'intento di Sisti e della dirigente alla viabilità, Pirro, all'apparenza è

"nobile": l'ampliamento della ZTL, infatti, porterà alla diminuzione delle emissioni di anidride carbonica e, contemporaneamente, ad incentivare il numero dei permessi di transito. Quanto all'intento di tutelare l'ambiente, ampliando prima la ZTL e rilevando, poi, le emissioni inquinanti, il paradosso è evidente: si rischia, infatti, di fare come quella coppia di sposi, che prima comprano la cucina e poi l'appartamento dove andare ad abitare. Stavolta, però, il Pd ha battuto immediatamente un colpo dichiarando che la soluzione percorribile è quella di mantenere gli attuali varchi per ampliare orari e periodi di apertura di accesso in centro in base alla stagionalità e agli eventi. Tanto rumore per nulla?

(Re.Ber.)



Le Ciance de Maccaretta

Pare che Sistu prima che pria,
senza sinti tutti l'allarmi,
vo' scaricà la Ragioneria
pe' trasfirilla ju a Piazza d'Armi.
Dice che poi farà de più.
Appena vede la luce spenta,

in du' minuti, butterà ju
pure la scola a Villa Redenta.
Se lu Scientificu è poi sloggiatu,
per amucchiasse a Passu Parenzi,
penza a' la Dante c'ha scivolatu
dentro e baracche targate Renzi.7
Pe' non parlà dell'Arberghiero
che, dalla sera alla mattina,
s'è traferitu satullu e fiero
sulla capoccia de' na cullina.
Sor Maria Rita e quattro potti,
pur non facendone questione,
fra le straverie e tanti fiotti
sono finiti ju a Cortaccione.
Quelle porette de' Maestre Pie
so' sigillate co' lu lucchettu.

Tra imparcature e paratie
parono l'acqua sotto lu tettu.
Poi la Plianciani e le sue medie,
che senza fa' 'na sceneggiata,
ha presu gessi, quaderni e sedie
per fare parte dell'ammucchiata.
Praticamente dentro 'a città,
dove dimora già poca jente,
de' li palazzi atti a studia'
non c'è rimastu più quaci gnente.
Dicija un vecchiu a Pontebari,
senza cunni co' tanta schiuma,
che mo ce sostano solo i somari
belli pumposi su' la Cumuna!!

Parola de Maccaretta

CAR OF THE WEEK

IL NOSTRO USATO GARANTITO

OPEL MOKKA
12 130CV GS
ULTIMATE
ANNO: 2023
KM: 17 000

TUA DA
250 EURO MENSILI



FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it



Tel. 0743 51236



Castel Ritaldi • Spoleto

A TU PER TU CON...

Donati non molla. Più gol per far volare lo Spoleto



di Renzo Berti

Promesse per il nuovo anno, tutti ne facciamo. Sono iperbolici, sogni senza confini. Marco Donati è più concreto, bada al sodo: il dottore - è laureato in Economia - vuole i gol. Parecchi ne ha lasciati nell'anno vecchio. Tutta colpa di quel maledetto infortunio muscolare che, dopo il gol in casa del Fanello, lo ha tenuto bloccato per un mese e mezzo. Donati ha bisogno di più minuti per poter incidere e trovare quella raffica di reti che sa di avere dentro. Gli attaccanti sono così: chiromanti di sé stessi. Donati sente di aver bisogno di un gol, uno solo, per sbloccarsi e rendersi utile alla causa dello Spoleto, che in questo momento difficile ha davvero bisogno di lui.

Tanti stimoli Non è andata proprio così. Il fine anno non ha portato fuochi d'artificio. Ma il campionato è ancora lungo e Donati ha tutto il tempo di incidere. A cominciare dalla prossima sfida, quella contro il Petrigliano al "Mercatelli". L'attaccante sta piano piano riacquistando la condizione e Cavalli lo ha utilizzato per tutta la partita di Bevagna. Per fare di necessità virtù, considerando l'assenza pesante di Kola. Donati è un giocatore con grande senso del sacrificio. Il suo gioco, spalle alla porta, ha messo tante volte i suoi compagni in condizioni di segnare.

Quanto le manca il gol?

"Moltissimo - conferma l'attaccante -. Sono arrivato a quota 5 e, con una squadra che sta lottando per vincere sia il campionato che la Coppa, arrivare in doppia cifra è l'obiettivo minimo".

Due punti in tre partite. Come spiega questo momento decisamente no?

"Abbiamo disputato un girone d'andata a ritmo forsennato e, forse, anche al di sopra delle nostre più rosee aspettative. Un calo di tensione a metà del guado ci può anche stare. Ora, però, dobbiamo riprendere a correre e recuperare questo gap che ci separa dal San Venanzo. I prossimi due mesi saranno decisivi per il no-



Marco Donati (30), attaccante dello Spoleto

stro cammino. Poi, se gli avversari arriveranno davanti, saremo i primi a complimentarci".

Ha qualche rimpianto nella sua carriera?

"Forse, quando avevo 20 anni, avrei dovuto fare scelte diverse. Magari dando la priorità al calcio. Nel 2018-2019 ho giocato con la Massese. Poi, dopo lo stop per il Covid, due stagioni in serie D con Tiferino e Cannara. Ho dato la precedenza

allo studio. Ma, con il senno di poi, non mi pento affatto".

Cavalli allenatore: la miglior dote?

"Sicuramente la capacità di comunicare la sua idea di calcio ai giocatori. Lo conosco da quando avevo 16 anni e giocavo con la Ternana. Con lui si può parlare di tutto".

Insomma, i campionati si vincono anche nello spogliatoio.

Ducato: aggrappati a "big" Simone Lucidi

Lo ha detto subito il veterano Simone Lucidi: "Non sono uno che si abbatte, sono un guerriero e vado avanti. Per il mio bene, ma soprattutto per quello della squadra". A ferita ancora aperta, quando la sconfitta del "Capitini" contro il San Venanzo, capolista da Oscar del cinismo, non era stata ancora metabolizzata, il centravanti della Ducato, dopo aver analizzato la partita, ha cercato di voltare subito pagina, di guardare avanti. E non potrebbe essere altrimenti. Domenica, ad Acquasparta, i gialloverdi-blu di Bensi troveranno una Amc 98 ultima della classe sì, ma non ancora rassegnata. Per questo hanno l'obbligo di reagire. Come per Simone Lucidi, l'imperativo categorico è quello di tornare a segnare. Il centravanti ternano s'è fermato a quota 100, quando a Torgiano (14.ma di andata) mise a segno un gol tanto denso di significato quanto inutile, visto che finì 3 a 1 per i padroni di casa. Rimetterlo in moto è la priorità dei suoi compagni di squadra.

Big Simone - Dunque (ri)tocca all'attaccante ternano, l'uomo con il timer incorporato, quel centravanti che ha cominciato a segnare una partita sì e quattro no, e che quindi si presenta ad Acquasparta con il peso della Ducato sulle spalle e un appuntamento al quale dare corpo e sostanza a suon di gol. Tornato in estate all'Accademia del Prof. Di Tanna, il bomber con il fisico scultoreo dell'Ermete di Prassitele, si trova ad essere il riferimento indiscutibile d'una squadra che affronta la più delicata situazione in cui potesse trovarsi. E non solo per la classifica traballante.

Lucidi, come si spiega questa arrendevolezza?

"Da quando è arrivato mister Bensi ci stiamo allenando con tanto entusiasmo

e voglia di far bene. Personalmente, mi sono trovato a mio agio anche con Di Tanna e se sono tornato alla Ducato l'ho fatto per lui. Purtroppo, siamo fragili come un vaso di cristallo".

Qual è, secondo lei, la ricetta per venire fuori dalla crisi?

"Spetta a noi giocatori più esperti trovare quella giusta. In che modo? Assumendoci la responsabilità di tenere unita la squadra e ripartendo dalle cose positive che hanno contrassegnato l'inizio del campionato".

Come vede la corsa alla salvezza?

"Sarà dura perché tutte le squadre che sono nella parte bassa lotteranno con il coltello tra i denti. Ma, per esperienza, nel girone di ritorno inizia un altro campionato e sono fiducioso sia nelle qualità del gruppo, che nella sua voglia di riscatto".

Se non avesse giocato al calcio?

"Mi sarei dedicato all'attività che mi vede impegnato tutti i giorni: quella di personal trainer. Ho inaugurato da poco uno studio a San Gemini. Per me, è stato come realizzare un sogno".



Simone Lucidi (33), attaccante della Ducato Spoleto

Viale Martiri della Resistenza, 34 - Spoleto (Pg)

AETERNA
Onoranze Funebri
di Venanzi
VASTO ASSORTIMENTO
ARTICOLI FUNERARI

ANDREA 335 5915944 ALBERTO 335 5820806

IL PUNTO

È vera fuga?



di Roberto Mattia

Sono prove tecniche di fuga? Probabile. Il San Venanzo di Andrea Montecucco ha dato un grosso strattone al campionato, allungando a +4 sullo Spoleto che, senza bomber Kola, in due partite ha raccolto un pugno di mosche. In più, la capolista sembra non voler lasciare nulla al caso, visto anche l'innesto importante da poco ufficializzato: l'ex Viterbese e Fano Senè Pape, centrocampista classe 1996. Un chiaro segnale per la concorrenza. Oltre ai quattro punti di margine, i biancoazzurri avranno tutti gli scontri più complessi (Campitello domani, Spoleto, Nestor e Foligno) tra le mura amiche del "Pambianco", con solo la trasferta al "Palmeri" alla penultima, che si presenta ad altissimo coefficiente di difficoltà. Vero che nel calcio nulla è scritto – come testimonia anche il colpaccio fatto dalla Clitunno tre settimane fa a San Venanzo –, ma la strada per chi insegue sembra farsi in salita. L'ora della verità sarà lo scontro diretto del 16 febbraio.

In tutto questo, la corsa play off si è riaperta. A Natale sembrava una chimera la disputa della coda della stagione, ma ora tutto è tornato in ballo. Se il pari casalingo (1-1) con il Foligno poteva essere accolto favorevolmente dallo Spoleto di Cavalli, la batosta di Bevagna ha riaperto, infatti, tutti i giochi per gli speraggi promozione: ora i biancorossi hanno 5 punti di vantaggio dal Foligno e 7 dai "canarini" di Carli. Urge riallargare la forbice per poter sperare di poter andare direttamente in Eccellenza da secondi (nella malaugurata ipotesi che non riuscissero a vincere il duello con il San Venanzo, ovviamente). Non fosse altro, perchè in D per le ombre non si prevede una ecatombe.

Per questo la corsa alla seconda promozione sembra più agguerrita che mai. Al "Mercatelli" (forse è l'ultima apertura stagionale) arriva il Petrignano e lo Spoleto non può permettersi di far rientrare nessun altro in corsa.

Per la salvezza, invece, deve darsi una svegliata la Ducato, risucchiata pericolosamente nei bassifondi: ad Acquasparta un'occasione, ma anche un grosso rischio. Crocevia importante anche per la Clitunno che, risorta a San Venanzo, è crollata nello scontro diretto che ha fermato la caduta libera del Todì; ora Gjinnaj & co. devono dare segnali in casa di un Cerqueto che solo domenica scorsa a Torgiano ha riassaporato l'amaro gusto di un ko che non arrivava dal 2 novembre.



Andrea Montecucco allenatore del San Venanzo

AMARCORD BIANCOROSSO

Giuseppe Del Bianco. Quando la sua Virtus si lasciava alle spalle Perugia e Ternana



di Alessandro Picotti

Ciao Peppe! Era la voce di Angelo Montenovo, compagno di mio padre Giuseppe nella Virtus Spoleto della stagione 1959/'60.

Ci fu un lungo ed affettuoso abbraccio tra i due", racconta il figlio Andrea Del Bianco. Le loro strade si separarono, quando Montenovo intraprese una brillante carriera in Serie A, prima di tornare a Perugia.

«Papà, invece, restò a Spoleto, dove aveva esordito nel campionato del 1955-'56, in Eccellenza. L'anno successivo, la Virtus trionfò anche grazie a lui. Era un centrocampista con il vizio del gol. Nella classifica dei marcatori virtussini, infatti, venne scavalcato solo dal capocannoniere Gagliardi, che finì al Cagliari in serie B".

Davvero una grande squadra quella allenata da Aroldo Collesi, che in un campionato difficile con avversari come Torres, Perugia e Ternana, si classificò davanti alle altre due ombre. «In quello seguente, (1958-'59) – ricorda ancora Andrea –, mio padre rimase a Spoleto con la Virtus, che arrivò sesta. L'anno dopo, purtroppo, ci fu la retrocessione per i tanti guai societari". Ma Peppe Del Bianco continuò ancora a calcare il Comunale. Purtroppo, la sua Virtus fallì la promozione a causa della sconfitta con l'A.C. Spoleto; la squadra del presidente Luigi Leoni.

Autore del gol decisivo, al 44' della ripresa, fu Giuseppe Picotti.

Nel 1961-'62, Giuseppe Del Bianco si trasferì proprio in quest'ultima, che era allenata da Luciano Evangelisti, ex Lazio. Una carriera calcistica di tutto rispetto, quella del giocatore ternano, che indossò molti anni la maglia biancorossa. La stessa che, nei primi anni '90, fu del figlio Andrea, anche lui centrocampista.

Giuseppe Del Bianco, (classe 1934), se ne è andato qualche mese dopo aver ricevuto il gagliardetto commemorativo del centenario della Virtus Spoleto. Ma per lui fu commovente, come ha sottolineato il figlio stesso, constatare che dopo 60 anni Spoleto si era ricordata di quel numero 4 con il vizio del gol... Autore del gol decisivo al 44' del secondo tempo fu il centravanti Giuseppe Picotti, che beffò Giannoli, allora portiere della Virtus.

Nel 1961-'62, Giuseppe Del Bianco passò con la storica avversaria; l'A.C. Spoleto, allenata da Luciano Evangelisti ex giocatore della Lazio, che creò un vivaio di giovani raggiungendo un traguardo tanto inaspettato quanto sorprendente: la finale del Campionato Italiano Juniores contro la Spal

L'ARCA

ABBIGLIAMENTO

CORSO GARIBALDI - SPOLETO
INFO 0743 44555



Il capitano "Peppe" Del Bianco, durante Spoleto-Torres, nel campionato di serie D 1958-1959

di Edmondo Fabbri.

Una carriera calcistica di tutto rispetto, quella del giocatore ternano, che indossò molti anni la maglia con i colori bianco rossi. Quella stessa maglia che per due stagioni fu anche del figlio Andrea. Erano gli anni '90, quelli in cui la squadra spoletina venne rilevata dal binomio Americo Ciarrelli e Torquato Novelli, ed affidata dapprima alla guida di Sandro Petroni. Quindi fu la volta dell'indimenticato pedagoga del pallone, Velio De Santis, il quale si dimise a stagione in corso, nonostante gli ottimi risultati ottenuti in Interregionale nella lunga esperienza con la Narnese. A quest'ultimo subentrò il vulcanico Enzo Capitani, premiato con il "Seminatore d'oro". Tanti, insomma, i ricordi vissuti in un periodo d'oro del calcio spoletino in quel magnifico Stadio, incastonato nel centro cittadino. Un luogo in cui Peppe Del Bianco ha lasciato un ricordo di atleta generoso, corretto, che per lunghi anni ha onorato la maglia biancorossa ed il quale è ricordato dai tifosi di allora con simpatia ed affetto. Di certo, non è stato dimenticato in occasione del centenario celebrato il 15 Dicembre dello scorso anno (1923-2023), quando nel Chiostro di S. Nicolò gli venne consegnato il gagliardetto biancorosso. Testimone di attaccamento ai colori ed alla maglia, Giuseppe Del Bianco era nato nel settembre del 1934 e ci ha lasciato qualche mese dopo aver ricevuto il riconoscimento. Un momento importante della sua vita, come ha sottolineato suo figlio Andrea, constatare, che dopo 60 anni, la Città si è ricordata di quel numero 4 con il vizio del gol.

Sotto i riflettori

Piergiorgio Conti: "Te la do io la Nuova Zelanda"

di Paolo Augusto Menconi

Non c'è mai un'età giusta. Ogni grande atleta ha trovato nella maratona della propria carriera un tempo personale per scandire le fasi della vita agonistica. Così è stato per Piergiorgio Conti, con il quale tornare a fare una chiacchierata è sempre un piacere. Questa, a dire il vero, non è stata un'intervista in verità. Ma solo annotare quanto ci ha detto il popolare podista spoletino riguardo al suo viaggio in Nuova Zelanda, organizzato a cavallo tra il 2024 ed il 2025, dopo poco più di un mese dall'aver portato a termine la sua ventesima maratona di New York. Per chi non lo sa, spieghiamo anche il suo legame con la Nuova Zelanda...

"Frutto del caso, ma non troppo. Nell'estate 2010, arrivò a Spoleto Nick Willis, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Pechino 2008 e portabandiera del suo paese a Londra 2012. Era al Festival dei Due Mondi per uno spettacolo in cui suonava sua cognata e cercava una pista per allenarsi: cominció così la più bella amicizia che la vita mi abbia potuto dare".

Con un apice spettacolare.

"Non dimenticherò mai quando mi ha tirato per 30 km alla Maratona di New York 2013, portandomi a sfiorare le due ore e mezzo a fine gara. Una medaglia olimpica che mi ha fatto da lepre, quando il giorno precedente era stato impegnato in un 5000 competitivo".

E Willis, che ha passato molte settimane a Spoleto negli ultimi dieci anni, ha ricambiato ospitando Piergiorgio per un mese intero; periodo in cui l'atleta spoletino ha potuto apprezzare molte cose.

"La domanda principale - dice Conti - è



Piergiorgio Conti e Nick Willis in Nuova Zelanda

perché una nazione con poco più di cinque milioni di abitanti possa avere risultati sportivi eccezionali, che vanno al di là di vela e rugby (a Parigi dieci medaglie d'oro in cui spicca quella del saltatore in alto Hamish Kerr ndr). Da quanto ho potuto vedere, tutto parte da una cultura

sportivache ha sorpreso anche me. E, prima ancora, da un rispetto per una natura meravigliosa. C'è chi rema per 5 miglia in Oceano prima del lavoro".

Remare è veramente uno sport completo...

"No no. Quale remare? Mentre noi buttiamo giù cornetto e cappuccino, loro si fanno un'oretta e mezza di nuoto a gran ritmo".

Una base di tutto rispetto, in cui incide inevitabilmente anche l'impiantistica.

"In tutte le scuole c'è non solo una palestra e spazi per correre, ma anche una piscina. Questo ti invoglia a fare attività sportiva".

Senza trascurare le professionalità...

"Ho avuto modo di rivedere, in queste settimane, anche Soan, ex preparatore atletico in Premier League del Fulham, australiano, ma sposato con una neozelandese e che era stato a Spoleto. Lui mi ha confermato come lo sport sia la priorità, perché parte dell'educazione e del senso civico".

Insomma una nazione assolutamente sorprendente da questo punto di vista.

"Indipendentemente dai risultati che uno ottiene, lo sport è socializzazione e mi ha permesso anche di valutare anche alcuni aspetti più comuni, come quello di non chiudere casa. Durante una corsa, ho smarrito il portafoglio con documenti e diversi soldi. Ebbene, l'ho ritrovato appoggiato con tutto il suo contenuto a pochi metri da dove l'avevo perso".

PROMOZIONE	
GIRONE B - XIX giornata	
26 GENNAIO 2025 - Ore 14.30	
A.M.C. '98-Ducato	Nestor-Foligno
Cerqueto-Clitunno	San Venanzo-Campitello
Fanello-Torgiano	Spoletto-Petrignano
Guardea-Sangemini	Todi-Bevagna

CLASSIFICA			
S. Venanzo	46	Cerqueto	20
Spoletto	42	Sangemini	20
Foligno	37	Ducato	17
Bevagna	35	Guardea	17
Petrignano	32	Clitunno	16
Campitello	31	Todi	15
Torgiano	30	Fanello	12
Nestor	23	A.M.C. '98	8

obis | obiettivo **sicurezza**
www.obiettivosicurezzaalavoro.com

Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Quanto conosci la celiachia?

La celiachia è una patologia cronica che richiede un'attenzione particolare all'alimentazione. Con sintomi che variano da disturbi intestinali a cefalea e afte, colpisce circa l'1% della popolazione italiana, con 9.000 nuove diagnosi annue. La buona notizia? Chi vive con la celiachia deve fare sempre meno rinunce! Con l'aumento delle diagnosi, l'industria alimentare sta ampliando l'offerta di prodotti senza glutine, rendendo la dieta delle persone celiache meno restrittiva. I ristoranti stanno seguendo l'esempio, offrendo opzioni dedicate e garantendo che la vita sociale di chi ha questo disturbo non sia limitata.

SERVIZI: Elettrocardiogramma, Holder Cardiaco, Holter Pressorio, Dermatologia, Vaccinazioni antinfluenzale, Pressione arteriosa, Glicemia, Emoglobina glicosilata, Colesterolo LDL HDL - Trigliceridi - Foratura auricolare CUP Tamponi rapidi

NOLEGGIO: Bilance per neonati, Tiralatte, Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A - c/o Il Tigre - Tel. **0743 49804**
Via San Benedetto, 109 - Località San Venanzo - Tel. **0743 260403**
06049 **Spoleto** (Pg) **afcspoleto.it - info@afcspoleto.it**

GORI
AUTOCARROZZERIA

Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com

SIMONE & GIANLUCA
PARRUCCHIERI

VIALE G. MARCONI

TELEFONO
0743 522433

SPOLETO

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile: **Renzo Berti**
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto
22.09.2022 al numero 1/2022

Hanno collaborato: **Eleonora Berti, Roberto Mattia, Paolo Augusto Menconi, Alessandro Picotti**. Le foto sono di: **Maria Sole Fioretti (Ducato) e Marco Sivori (Spoleto)**. Schede: **M.D.T.** La vignetta è di **Marcello Titta**.

Stampa: **Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)**
Edizione on line: www.duemondinews.com
Potete scriverci a: **renzoberti66@gmail.com**
Questo numero è dedicato a Poldo Corinti